



Turismo: alla Bitm i tesori della montagna

Torna a settembre la Bitm - Le Giornate del Turismo Montano - arrivata alla sua diciannovesima edizione. Tema di quest'anno i «tesori della montagna», che rappresentano degli interessanti settori di sviluppo e di valorizzazione, capaci di dare nuova energia a questo importante comparto economico. «All'interno delle quattro giornate del turismo montano - spiega Alessandro Franceschini, direttore scientifico della manifestazione - vogliamo proporre una serie di focalizzazioni sul tema, attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori, dei professionisti, dei ricercatori che lavorano per e con il turismo montano. I dibattiti saranno affiancati, com'è nella tradizione della manifestazione, da eventi culturali, mostre, presentazioni di libri».

Ci può dare qualche anticipazione sull'edizione 2018 di Bitm?

Sarà un'edizione particolare perché cercherà di sovvertire alcune convinzioni che spesso abbiamo sul turismo. Ad esempio, che siano solo le grandi «attrazioni» gli obiettivi dei flussi turistici nazionali ed internazionali. In realtà, i dati ci dicono che una fetta sempre più significativa di turisti

sta seguendo le strade meno battute. Per un territorio come quello trentino - e per i territori montani in generale - questo rappresenta una grande opportunità.

Può spiegare meglio questo concetto?

I territori di montagna sono realtà marginali che non possono competere, sui numeri, con i grandi attrattori di flussi turistici, come ad esempio le città d'arte. Se proviamo a investire il «cannocchiale» con il quale guardiamo a questi fenomeni, i territori minori possono svelare grandi potenzialità attrattive, capaci di attrarre presenze turistiche importanti. Ecco, alle giornate del turismo montano di settembre parleremo proprio di questi piccoli «tesori».

Chi ci sarà?

Il programma è in corso di definizione, ma la formula sarà quella collaudata, con successo, lo scorso anno: ovvero la Bitm sarà un grande incubatore di idee aperto a tutti quelli che hanno a cuore la crescita del turismo in Trentino, inteso come quel segmento sempre più sostanziale dell'economia del nostro territorio.



Alessandro Franceschini, responsabile scientifico di Bitm.

Come valorizzare i territori di montagna nell'ambito turistico? Vanno considerati delle «nicchie» artistiche, culturali e ambientali?

Il turista di oggi è un turista attento e curioso, che cerca di vivere esperienze autentiche, a contatto con la natura. Chi fugge dalla frenesia delle città cerca, almeno per qualche giorno, un contesto assolutamente diverso. I territori di montagna sono i luoghi naturalmente vocati a questa diversità. A patto che sappiano essere realmente autentici e che sappiano valorizzare le proprie potenzialità naturali e culturali.

In tale contesto che prospettive ci sono per il turismo di montagna del Trentino?

Il turismo nella nostra provincia potrà crescere ancora se saprà lavorare su più livelli, affiancando alla proposta classica dello sci invernale anche quella estiva delle eccellenze territoriali, valorizzando e mettendo a sistema i tanti piccoli «tesori» di cui è dotato il nostro territorio: l'archeologia militare della Grande guerra, i sentieri etnografici e gli ecomusei, i pellegrinaggi laici e religiosi, le architetture alpine tradizionali e contemporanee, i prodotti locali e l'accoglienza autentica. Tanti piccoli tasselli che - se opportunamente messi a sistema - possono generare una straordinaria «macchina» di attrazione turistica.

